

Adatti alle bici 80 marciapiedi “Piste ciclabili sui 10 più larghi”

LUCIA LANDONI

IN OTTANTA punti della città ci sono marciapiedi abbastanza larghi — oltre il metro e mezzo — per accogliere le piste ciclabili annunciate dal neossessore all'Ambiente Paolo Massari. La mappa, tracciata dall'associazione ciclisti Ciclobby, esiste da due anni: «È allegata a una mozione che ho presentato nel settembre 2007 ed è stata approvata dal consiglio comunale — spiega Maurizio Baruffi, ex Verdi, da ieri ufficialmente nel Pd — però finora è rimasta lettera morta. Nessun assessore ha preso in mano quei documenti per decidere su quali zone intervenire».

Massari garantisce però che le cose cambieranno: «Sono ben felice di accettare l'indirizzo espresso dal consiglio comunale. Io e l'assessore De Corato prenderemo dieci dei marciapiedi indicati nella mozione e da lì partiremo per realizzare le nuove piste». Le indicazioni di

Dopo due anni di disinteresse ora Palazzo Marino assicura che il progetto partirà dove c'è più di un metro e 50 di spazio

Ciclobby abbracciano tutta Milano, da via Larga a piazzale Cuoco, da corso Como a Foro Buonaparte, passando per Città Studi, Rubattino e Quarto Oggiaro: «È stato svolto un significativo lavoro di mappatura — sottolinea Eugenio Galli, presidente di Fiab Ciclobby Milano — Si potrebbe iniziare dai marciapiedi che costeggiano le caserme, i cimiteri e le stazioni, dove ci sono vie molto trafficate e poco frequentate dai pedoni. Ad esempio via Nono, accanto al Monumentale. Lì il marciapiede è abbastanza ampio da garantire la sicurezza dei ciclisti e quella dei pedoni. Il codice della stra-

da stabilisce che le bici possono viaggiare sul marciapiede, a patto che il Comune emetta un'ordinanza e installi la segnaletica».

Se però i ciclisti guardano con favore al progetto di aumentare i marciapiedi a “uso promiscuo”, ovvero aperti al transito delle biciclette, i pedoni sono cauti: «Un ciclista in più equivale spesso a un automobilista in meno che inquina, e quindi siamo favorevoli a nuovi spazi per le bici — dichiara Mario Schiavoni, presidente di Cammina Milano, l'associazione che tutela i diritti dei pedoni — ma solo a condizione che le nuove piste vengano ben segnalate e collocate su marciapiedi più larghi di un metro e mezzo. Dev'essere chiaro che i marciapiedi sono innanzitutto nostri, altrimenti si chiamerebbero “marciainbici”. In strada siamo perseguitati dall'incubo Suv, non vogliamo ritrovarci con l'incubo ciclisti anche dove dovremmo stare tranquilli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

Da via Larga a
Foro Buonaparte
la mappa realizzata
da Ciclobby ha già
il sì del Consiglio

